Lunedì 16 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 168

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26

Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Le condizioni dell'esercito.

Siamo senza artiglieria? — Le preoccupazioni dell'«Avanti».

L'*Avanti* getta un poco confortante allarme. Dice che l'Italia manda in Cina mitragliatrici, e non cannoni, per le difficoltà del trasporto dei cannoni, grandissime; e poi perchè non si farebbe buona figura coi nostri cannoni logori e fuori di moda.

La nostra artiglieria e la nostra cavalleria — dice — sono solo da parata, malgrado le spese enormi del bilancio della guerra.

L'*Avanti* continua affermando che per mettere assieme mezza brigata di artiglieria da nove, buoni e sufficienti cavalli non basterebbe sceglierli in due reggimenti.

*

[illegible] impressionanti susurri sulle condizioni materiali del nostro esercito!

Ora è il vuoto, o quasi, nei magazzini e nei depositi; ora la penuria e la scadente qualità dei cavalli; ora dei cannoni e dei fucili e delle munizioni.

Ed ogni volta qualche cosa come un brivido corre per le vene ad ogni buon italiano.

E' egli vero che è patriotico, in questi casi, il silenzio? che bisogna scacciare questi susurri come pensieri molesti, come giudizi temerarii?

No; no! bisogna preoccuparsene, invece; il Parlamento stesso dovrebbe volerne andare a fondo; poichè ne va di mezzo qualche cosa di ben più grave che la soddisfazione del pareggio, e la solidità del bilancio; poichè non è possibile vivere nel dubbio spaventoso che in un giorno, — sia ben lontano! — di patriottiche necessità ci dovessimo trovare con un esercito di valorosi inermi, destinati al solito glorioso macello!

E' necessaria una profonda e vasta inchiesta, una sincera constatazione; chè se i risultati saranno dolorosi, e giustamente aspro il biasimo a chi ne sarà riconosciuto responsabile, non meno doverosa s'imporrà l'opera pronta di restaurazione.

Confermano i gravi dubbi, del genere di quelli ora esposti dall'organo socialista, le dichiarazioni — vecchie e recenti — di ministri della guerra; il disagio dell'Amministrazione militare, la necessità di risolvere prontamente il problema, è evidentissima.

E oramai ognuno sente che ad una vasta carcassa senza consistenza organica è assai da preferire un esercito meno appariscente... sui quadri e più solido nel organismo, più sicuro delle sue armi e dei suoi capi; che è ora di finirla colle rettoriche del «glorioso morire», unica finalità cui parve finora educato e destinato l'esercito italiano; che la finalità vera e primissima di un esercito è quella del «difendere vittoriosamente il Paese»; e che per questo non bastano gli eroi, ma ci vogliono eroi... armati, e armati bene.

DALLA CAPITALE

Il Re sospende le vacanze per salutare le truppe a Napoli.

Roma 15 — Nell'udienza di stamane il Re dichiarò ai Ministri che intende portare egli stesso il saluto della patria ai soldati partenti per la Cina.

Certamente in questa decisione influirono le schiette e imponenti manifestazioni popolari di questi giorni.

Il Re partirà per Napoli martedì, accompagnato dai due ministri militari.

Naturalmente fu rimandata la partenza per Monza.

NON SOLO PAREGGIO MA... CIVANZO?

La *Tribuna* assicura che l'esercizio finanziario 1899-900 si sarebbe chiuso con un avanzo di circa 5 milioni.

Oh! si saprà subito come collocarli, non dubiti!

DALL'ERITREA.

Quattrini a Menelick.

Dopo tante smentite, finalmente si ammette anche dagli ufficiosi che bisogna pagare un'indennità a Menelick per la delimitazione dei confini; si cerca, però, di attenuare l'entità della somma assicurando che essa sarà tolta dallo stanziamento ordinario dell'Eritrea.

V'ha chi crede invece che si tratti di una somma non tanto lieve, alla quale si pensi di provvedere con qualche espediente, non volendosi portare la domanda alla Camera.

L'ITALIA IN CINA.

Non esageriamo! — Storielle guerrafondaie.

Il *Don Marzio* dà — un po' timidamente, è vero — la notizia essere giunti al deposito d'Africa gli ordini di approntare il materiale occorrente, progressivamente, per una spedizione di... ventimila uomini.

Questa notizia però contraddice troppo alle recenti dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta in Senato, per poter essere accolta senza beneficio d'inventario; tanto più che il *Don Marzio* è fra i giornali più fanatici per una politica estera di espansioni e di conquiste.

*

Roma 15 — Un comunicato ufficiale assicura in modo categorico che la spedizione italiana è limitata ai due battaglioni e solo potrebbero nuovi eventi modificare questa deliberazione in cui tutto il Ministero è concorde.

Lo stesso comunicato smentisce la notizia che per far fronte alle spese per la spedizione in Cina si sia pensato di sopprimere per quest'anno le manovre di campagna.

Entusiasmi commoventi.

Da Milano, da Torino, da Bologna, da Pavia, da ogni altra città partirono — fra immense manifestazioni delle cittadinanze entusiasticamente accorrenti al saluto e all'augurio — le truppe distaccate dalle guarnigioni dirette a Napoli.

Ma nessuna manifestazione eguagliò per imponenza, per calore di sentimento, quella di Roma — di Roma, solitamente così apatica e indifferente di fronte agli avvenimenti cui è teatro.

Una folla sterminata — si parla di 50, di 60, fino di 100 mila persone — si stringeva lungo il percorso e alla stazione, attorno ai baldi bersaglieri, acclamando, agitando i fazzoletti, mandando benedizioni, baci, fiori... e lacrime.

Poichè, narrano le cronache dei giornali romani, raramente si vide il popolano di Roma commoversi così, lacrimare di nobile commozione così.

Quanta differenza da quando — eppure è storia recente! — il popolo svelleva i binarii per impedire la partenza alle truppe!

I guerrafondai ciò rilevano gongolando, per dedurre che il popolo italiano adesso vuole le conquiste.

Oh, si sbagliano!

Egli è che il popolo italiano ha sentimento schietto, buon senso, e giusta percezione delle cose. Egli sente che questa non è guerra iniqua, di conquiste inique e perniciose, provocata e voluta da una banda di affaristi e di ambiziosi; che non si mandano i nostri soldati ad un inutile macello; che essi vanno con un motto di giustizia e di fierezza, per la civiltà e per la Nazione, nel nome dell'umanità e nel nome dell'Italia, a punire insulti e vendicare offese che un popolo non può tollerare...

Il popolo *sente* che questa volta la causa è giusta e buona, che l'impresa è doverosa ed onorata, e però non svelle i binarii, ma acclama i suoi soldati partenti, e dà loro, commosso, fiori, benedizioni e baci.

ECHI POLITICO-ELETTORALI.

La grazia a Fusani — La candidatura De Felice — Amnistia generale?

Si assicura che in Consiglio dei ministri è stata proposta dall'on. Saracco la grazia per l'on. Fusani, eletto deputato a Massa e Carrara in segno di protesta per la condanna che sta ancora scontando, in seguito a sentenza dei tribunali di guerra pei fatti di Lunigiana, del 1894.

Così si eviterebbe, dopo l'annullamento, il caso di una rielezione protesta, sapendosi che una volta graziato il Fusani non sarebbe riproposto candidato.

Infatti si sa già che in quel Collegio sarà portato De Felice.

— Si attribuisce all'on. Saracco l'intendimento di proporre al Re un'altra amnistia che cancelli intieramente qualunque avanzo delle condanne inflitte dai tribunali militari in seguito ai fatti di maggio del 1898. La nuova amnistia verrebbe elargita prima della riapertura della Camera».

Lo auguriamo di cuore. Cancelliamo i dolorosi ricordi!

Il collegio di Gonzaga disputato fra i socialisti — Guido Podrecca candidato?

È noto che il gruppo parlamentare socialista aveva proposto per il Collegio di Gonzaga la candidatura dell'avv. Lollini, caduto a Iesi contro l'on. Del Balzo.

Ora la *Federazione Socialista*, malcontenta per il deliberato del gruppo, decise di portare Guido Podrecca.

Adesso però tocca al Comitato elettorale socialista di Gonzaga la decisione.

NOTIZIE ITALIANE

L'agitazione pel rincaro del pane.

Il rincaro del prezzo del pane ha prodotto una viva agitazione nella classe popolare di Napoli e dei Comuni vesuviani.

Le opinioni intorno alla causa del rincaro sono varie.

Alcuni lo dicono dovuto al ritardato raccolto del frumento e di conseguenza affatto effimero.

I panettieri invece, non si sa perchè, vanno spargendo la notizia che questo non è che un primo passo verso più gravi aumenti.

Il prefetto e il sindaco conferiscono di frequente per avvisare ai mezzi per combattere subito l'ingiustificato rincaro, decisi, all'occorrenza, a ricorrere a mezzi più energici.

Il presidente del Circolo granario, chiamato dal questore, ha detto che il prezzo delle farine ribasserà subito; ma se ne hanno seri, seriissimi dubbi.

Perchè si suicidò il milionario — Le gesta dei vigliacchi.

L'altro giorno da Genova ci veniva la notizia del suicidio del milionario Recagno: suicidio inesplicabile, poichè tutto gli sorrideva nella vita!

Ora si ha la spiegazione del mistero: una vigliacca lettera anonima, dettata evidentemente da una bassa invidia, invitava i coniugi Recagno «a fare vita molto modesta», minacciando scandali sulle origini del Recagno stesso. E ciò perchè questi non era figlio legittimo: quasi che ancora valessero certi pregiudizi!

Il pover-uomo non seppe disprezzare la vigliacca minaccia, si esaltò, e si uccise.

Non riuscirà la giustizia ad aver nelle mani questi assassini cento volte più malvagi dell'accoltellatore.

Lo spaventoso delitto di una belva.

Su quel di Casale Monferrato, il giovane contadino Eugenio Goria, sposo e padre da poco tempo, spinto dal demone dell'ingordigia, per entrare in possesso dell'eredità, assassinava la madre, incendiandone poi la casa per distruggere il cadavere.

L'arresto lo sottrasse alla giustizia sommaria popolare.

Dalla Regione Veneta.

Le vittima della trebbiatrice.

Una orribile disgrazia avvenne a Codognè, in quel di Conegliano.

Il ragazzo Ceschin Antonio, tredicenne, figlio di poveri contadini abitanti a Zoppe, si appoggiò per trastullo al turbine di una trebbiatrice della ditta Montagner Pietro. La ruota, spinta dal peso del giovanetto, si mise tosto in movimento ed il corpo del piccolo Antonio sollevato dalla cinghia veniva trascinato sulla macchina dalla quale veniva tolto colla testa orribilmente sfracellata.

Il fatto più profondo pesa sul piccolo paese per la terribile disgrazia.

Il *non expedit* diventa un comandamento... di Dio.

Da Cremona si annuncia quanto segue:

L'arciprete di Robecco d'Oglio reverendo Boldori, il quale si adoperò molto per la riescita del marchese Sommi-Picenardi nel collegio di Pescarolo in confronto di Leonida Bissolati e che difese la condotta sua e d'altri colleghi in una lettera che fu vivamente biasimata dai giornali clericali, venne chiamato a Roma *ad audiendum*, e — poichè non *se subiecit laudabiliter* — sospeso *a divinis*.

Il Vescovo di Cremona mons. Bonomelli — secondo s'assicura — è molto addolorato per la misura presa dalla Curia di Roma contro l'Arciprete che egli stima moltissimo.

ITALOFOBIA SEMINARISTICA.

Si ha da Milano che la Questura scoprì una tipografia clandestina tenuta dai fratelli Cappelli, studenti in teologia, nella quale si stampavano e dispense una storia della rivoluzione italiana dal '46 al '70, con brani denigranti i maggiori fattori del nostro risorgimento.

I nostri cari vicini.

Un ignobile pettegolezzo.

Il *Neues Tagblatt* di Vienna mercoledì scorso pubblicava una intervista del suo corrispondente triestino con l'ammiraglio Fisher, comandante della squadra inglese ancorata a Trieste, attribuendogli le seguenti parole:

«Io e i miei ufficiali abbiamo veduto la vostra marina all'opera e ne siamo incantati non solo come amici ma come lavoratori. Con siffatti amici vorremmo non soltanto vivere assieme, ma anche combattere a fianco. Abbiamo un altro amico per il caso di una guerra, ma lo teniamo alquanto in disparte, poichè abbiamo veduto le sue navi, ed osservato quanto sarebbe incerta e lenta la nostra unione con esso quallora si trattasse di fare davvero».

Davanti a tale evidente allusione all'Italia, l'ammiraglio Fisher, intervistato da un redattore del *Piccolo*, si mostrò indignatissimo, dicendo: «*E' una calunnia inaudita, questa, è una vera infamia. Non ho mai pensato, nè detto una cosa simile. La flotta italiana è apprezzatissima. Pubblicate tosto la mia recisa smentita*».

Egli era anche poi dolente del fatto, che l'invenzione di quel corrispondente in cerca di notizie *à sensation* precedeva di pochi giorni la visita della squadra inglese a Venezia, ed aggiungeva: «La notizia sarà senza dubbio telegrafata da Vienna ai principali giornali italiani, e così io giungerò a Venezia con la bella rinomanza di denigratore dell'armata italiana».

— L'ammiraglio inglese si recò poi sabato a Venezia, in visita ufficiale alle autorità italiane, accentuando le cortesie e la deferenza verso l'Italia.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Il massacro fu.

Oramai, dopo tante alternative di conferme e di smentite, si ha la dolorosa certezza: il massacro generale dei ministri esteri e di tutti gli stranieri, colla distruzione delle Legazioni, è indubitabilmente avvenuto.

Il Governo inglese ne ebbe la conferma ufficiale.

Dispacci privati poi recano che le Legazioni inglese e russa, le ultime rimaste in piedi, furono attaccate il giorno 6, alle 4 pom., con potente artiglieria dalle truppe di Tuang, comandate da lui stesso.

L'ineguale combattimento durò sino alle 6 e mezza. Cieng e Wau-weng-ciao accorsero con pochi soldati imperiali a difendere le Legazioni, ma furono sconfitti e uccisi.

Le Legazioni furono ridotte a un mucchio di rovine e gli stranieri rimasti vivi o feriti furono massacrati o mutilati.

Le vie circostanti alle Legazioni erano piene di cadaveri europei e cinesi.

New-York 15 — Il *World* ha da Shanghai: il principe Ching comunica ai consoli un messaggio annunziante il massacro di tutti gli europei a Pekino.

Dalla parte della Russia.

Nella Manciuria — L'insurrezione si estende.

Si hanno da Pietroburgo gravissime notizie sul dilagare dell'insurrezione in Manciuria, dalla parte della Russia.

Lungo tutto il tracciato della ferrovia da Vladivostock a Port Arthur, i *boxers* assaltano gl'impiegati e massacrano i cinesi cristiani.

Notizie ufficiali annunciano che la situazione lungo la linea ferroviaria della Manciuria da Telin verso il sud, è tale da giustificare le più serie apprensioni.

L'ingegnere in capo della ferrovia pregò l'ammiraglio russo Alexejeff di inviargli un distaccamento di truppe per proteggere la linea del confine di Swan-Tung fino a Iokas.

Non mancano coloro che si dichiarano un po' scettici su questi allarmi.

Infatti, non è da adesso che la Russia aspetta da quelle parti i suoi «krumiri».

Fantasie parigine — "I boxers a Parigi!!!"

Il *Radical* dice che parecchi *boxers* sarebbero venuti a Parigi per incarico del principe Tuang coll'ordine di uccidere il ministro cinese quivi residente.

La notizia naturalmente non fu presa sul serio.... nemmeno dagli strilloni del *Radical*.

Massacro di missionari italiani.

La *Stefani* ha da Shanghai 15:

«Il console d'Italia ebbe notizia che la missione italiana nello Hu-nan fu distrutta.

Il vescovo Fantosati e due missionari furono uccisi.

Anche le missioni nel Hupeh furono assalite».

A Parigi.

La giornata «terribile» passata liscia.

Dopo tanto millantare di nazionalisti, clericali, e reazionari d'ogni specie, anche questo «14 luglio» è passato per la Repubblica francese come il più borghese dei giorni, senza scosse, senza tumulti.

La cronaca ha registrato appena appena le solite baruffe fra gruppi e gruppi, gl'immancabili scambi di pugni, e di legnate fra i fanatici d'ambo le parti.

Vi fu il solito paio di arresti per isolate grida di «abbasso».

Il presidente Loubet fu acclamato incontrastatamente dall'Eliseo a Longchamps e viceversa.

— Solamente sulla sera in piazza della Concordia si ebbero colluttazioni con qualche fuggi-fuggi, qualche contuso e qualche arresto.

Innondazioni in Gallizia — 200 case crollate.

Giungono a Vienna notizie commoventi dalla Gallizia, dove molti paesi sono allagati in seguito alle pioggie torrenziali che continuano da una settimana.

Il fiume Stry straripò in parecchi punti danneggiando gravemente quattro ponti, travolgendo alberi ed animali, e distruggendo completamente il raccolto.

A Niznow la piena fece crollare 200 case. *Vi sono numerose vittime*.

Gli scampati al pericolo versano nella più squallida miseria.

Terribile incendio in Boemia — 400 persone senza tetto!

Dispacci da Praga a Vienna recano che a Mantz un terribile incendio ha incenerito in breve ora 37 case, privando di tetto circa 400 persone.

Lo spegnimento dell'incendio è stato affidato alle truppe; esse furono inviate dalla capitale boema, nella quale l'impressione per il grande disastro è immensa.

L'orrenda avventura di una ragazza — Sventrata, tagliuzzata, e superstite — Commovente epilogo.

La Corte d'assise di Quimper (Francia) ha giudicato Yves Bon di 35 anni domestico. Costui nello scorso marzo incontrando per una strada deserta la quattordicenne Luisa Pendu, si gettò sopra di lei, e rovesciatala le squarciava il ventre con 14 coltellate.

La ragazza riuscì ad impadronirsi del coltello riportandone però gravi ferite alle mani.

Allora Yves Bon, furente, si mise a calpestare la sua vittima, e riavuto il coltello, le fece larghi tagli al collo e alla faccia.

Quando si trovò la vittima, gli intestini uscivano per metri 1.50 dalla larga ferita del ventre.

Malgrado ciò Luisa Pendu sopravvisse alle sue terribili ferite!

Nel suo interrogatorio, l'accusato disse di non ricordarsi nulla perchè in quel giorno era ubriaco. — Fu condannato a vent'anni di lavori forzati.

Il prefetto del dipartimento volle, a processo finito, ritenere a pranzo la ragazza e i suoi genitori, poveri contadini.

Luisa ha tutta la faccia deturpata dai segni delle ferite.

Cifre belle e promettenti.

Le nostre vere espansioni e conquiste.

(Dal Corriere agricolo commerciale).

È con vero piacere che spigoliamo alcune cifre da un interessante studio testè pubblicato dal comm. Monzilli sulle condizioni economiche del paese.

Veniamo così di buon grado a portare un diversivo, uno sprazzo di luce verde, nella tinta fosca cui sono di solito impressionati gli articoli che riflettono la produzione ed il commercio nostrale.

Se la stampa si fa un dovere di essere sempre piuttosto pessimista — perchè è meglio mettere in evidenza i difetti, onde da questi esimerci, che non essere facili e sistematici incensatori — tuttavia è sempre una bella soddisfazione quando si può constatare un progresso reale in qualche ramo della nostra economia. Ed il dotto studio presentato ci dà cifre davvero consolanti in molti rami: e fra queste togliamo quelle che hanno maggiore attinenza colla produzione agraria.

*

I terreni produttivi italiani superano oggi i 21,000,000 di ettari; di questi circa 15,000,000 sono messi a coltura, e circa 6,000,000 sono di castagneti o di boschivi.

I terreni improduttivi ascendono ad ettari 4,647,000, dei quali sono compresi i terreni bonificabili per 500,000 ettari.

Da un calcolo sommario si può ritenere che dal 1878 ad oggi i terreni produttivi si siano accresciuti di più di 2,000,000 di ettari.

La concorrenza formidabile straniera fece ridurre la produzione dei cereali, e in misura ragguardevole quella del frumento, che da una media di 51,000,000 di ettolitri nel 1878, è discesa a 39,000,000 nel 1889; ma sotto l'azione del regime di protezione doganale, questa produzione è venuta di nuovo crescendo.

La produzione del vino era di 27,000,000 di ettolitri e salì a 32,000,000; l'esportazione nel 1877 fu di ettolitri 341,962, per il valore di 12,000,000 di lire; nel 1899 si esportarono invece ettolitri 2,300,000 di vino per un importo complessivo di lire 68,000,000.

La coltura degli agrumi è passata da 12 a 17 milioni di piante, la produzione da 2,600,000 centinaia di frutti a 8,800,000 centinaia. La esportazione è cresciuta da quintali 976,986 a quintali 2392,175.

L'allevamento del bestiame bovino ha conseguito pure un progresso: ascendeva nel 1878 a 3,500,000 capi ed oggi supera i 5,500,000.

Parimenti in progresso è l'allevamento equino; i cavalli crebbero da 657,508 nel 1875, a 900,000 nel 1898; con ciò non è ancora diminuita l'importazione, alimentata particolarmente dalle provviste per l'esercito.

Rapido è stato l'incremento del pollame e delle uova. Nel 1878 quasi non si esportava pollame, ed ora se ne manda all'estero per oltre 14 milioni di lire.

L'esportazione delle uova è salita da 211,340 a 380,000 quintali, per un valore di 24,000,000 lire.

Non meno importante è il progresso raggiunto dalla produzione del burro: l'esportazione nel 1878, che era di quintali 21,667, è salita nel 1899 a 64,000 quintali, per un valore di lire 15,675,000.

Eziandio notevolissimo è l'incremento della produzione dei legumi, degli ortaggi, delle frutta fresche e secche, la cui esportazione nel 1877 era di 25,000,000 di lire, mentre ora è salita a 85,000,000.

Va sviluppandosi anche l'esportazione di fiori freschi, che nel 1898 è salita ad 800,000 lire.

Il valore di tutta la produzione agraria italiana fu calcolato a 5 miliardi di lire, una cifra manifestamente inferiore di molto a quella effettiva. Basta infatti notare che si ragguaglierebbe a centesimi 43 al giorno per ogni abitante, mentre la sola esportazione rappresenta 735 milioni di lire.

*

Davanti a tali cifre, ad un così visibile aumento di produzione e quindi di ricchezza, c'è davvero da sperare in un prossimo miglioramento delle condizioni economiche del paese.

E pensiamo come tale miglioramento potrebbe avverarsi tanto più presto, se il Governo sapesse apprezzarlo o favorirlo. Invece nulla di nulla. L'energia produttiva del paese nostro, giovane e piena di forze, non è sfruttata, utilizzata come dovrebbe esserlo.

Il Governo abbandona il paese alle proprie energie, quando pure — pur troppo — non ne ostacola il cammino sulla via del progresso e del miglioramento economico.

E pure questo sarebbe il più vasto e fecondo campo d'azione per un Governo saggio e illuminato.

Radunare tante forze, constatarne l'incremento continuo, e dire al Paese che può lavorare tranquillo, che il suo Governo — vigile scolta — ne tutela i più elevati interessi.

Ed un Paese come l'Italia, giovane e pieno d'energia, ed in condizioni così favorevoli, altro non chiede che di essere lasciato tranquillo al suo lavoro, non vessato continuamente dal fisco, dalla politica — troppe volte politica d'interesse personale — del parlamentarismo ed altre «bestie nere». Il Governo vedrebbe semplificata assai l'opera sua, che verrebbe a consistere nel raccogliere i frutti di tanto lavoro fecondo e tranquillo e nel seminare per gli anni appresso, favorendo le utili iniziative private.

C. Ballerini, agronomo.

Religione e politica.

A proposito della Cina.

Un redattore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano ha chiesto ad un missionario, che fu in Cina per dieci anni, che cosa pensasse della affermazione di Colajanni alla Camera, avere i missionari cristiani contribuito a creare l'odierna ribellione cinese.

Il missionario sorrise e disse: — Infatti è vero, i missionari hanno anch'essi la loro parte di colpa.

Ed aggiunse: — «Ma la responsabilità dei missionari è molto indiretta. V'è stato un tempo in cui essi erano tenuti in grande considerazione, stimati e quasi amati da tutti i «figli del cielo». Il P. Matteo Ricci, p. e., si meritò un monumento in una piccola piazza di Pekino insieme al nome di *Li-ma-to*, cioè *grande della Cina*. Allora però i missionari non avevano dietro di sè la protezione delle Potenze. Giacchè il nodo della questione è qui... I missionari non dovrebbero essere protetti!»

Si accorse che questa affermazione così recisa mi meravigliava; e continuò animandosi, commovendosi anche: — «No, non dovrebbero essere protetti! Essi sono e dovrebbero rimanere veri uomini di sacrificio... Ad essere protetti ci perdono; perchè prima morivano come martiri, ora muoiono perchè sono europei. La protezione delle potenze consiste in questo, che gli affronti fatti ai missionari servono ai governi di pretesto (e il pretesto è in parte giustificato, dovendo per vendicarli spendere uomini e denaro) per porre il piede nell'impero cinese. (Le ricordo solo l'incidente di mons. Anzer e dell'uccisione di tre missionari tedeschi, in seguito alla quale la Germania si prese Ce-Fu). E così ora i cinesi odiano i missionari, non credono più ch'essi siano i messi d'una religione qualunque, ma li prendono per spie incaricate di preparare il terreno alle invasioni dei *diavoli europei*.»

Così è... e non solamente nella Cina.

La missione spirituale non dovrebbe mai essere «protetta» dalle ulissiache arti dell'avida diplomazia nè dalle achillesche baldanze della spada. La missione religiosa o è totalmente quello che è — missione di sacrificio completo, di abrenuncia ad ogni cura e preoccupazione terrena — o cessa di essere missione religiosa.

Protetta dalla diplomazia e dalle armi, essa rimane ad esse — nel concetto universale — asservita.

Il buon missionario cinese non se n'è forse accorto, ma nelle sue confidenze al giornalista cattolico ha dato un fiero colpo — fiero perchè viene dalla sincerità e dalla logica — alle teorie e alle rivendicazioni temporaliste.

A meno che si voglia sostenere che ciò che è vero e giusto nella Cina non lo è in Europa. Distinzione che si cercherebbe invano nell'Evangelio di Gesù.

L'Espada.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

15 luglio 1388. — Pace giurata fra Udine e Cividale.

16 luglio 1420. — I boschi della Carnia vengono riconosciuti proprietà della Carnia.

×

Un pensiero al giorno.

La casa è la prima e più importante scuola per formare il carattere. Nella propria casa a ogni essere umano viene dato il suo morale avviamento, buono o tristo, poichè in essa si attingono quei principî di condotta, i quali poi non vengono meno, e non ci lasciano che con la vita.

×

Cognizioni utili.

Per sterilizzare l'acqua, un trattato di igiene suggerisce questo metodo che è alla portata di tutti:

Mettete nell'acqua sospetta un po' di percloruro di ferro, poi aggiungete un po' d'acqua di calce, oppure una soluzione di carbonato di soda. Agitate bene, e quando si sarà formato un precipitato granuloso, lasciate riposare. Poi filtrate la vostra acqua la quale sarà pura e sana come l'acqua di sorgente.

×

La sciarada. Sciarada.

Primo e *secondo* grandi ammalati;
un membro il *primo* e *terzo*, ma piccino;
secondo e *primo* cercan sempre i vati;
rinomato il *totale* pel buon vino.

Spiegazione della sciarada prec.
SA-A-RIO.

×

Per finire.

— Cameriere... cameriere!... Venite qua... guardate questa bistecca. Vi pare che sia roba da mangiarsi questa?

— Il signore ha ragione... le domando scusa... gli è che lo avevo preso per un avventore ordinario.

PROVINCIA

Latisana, 15 luglio.

Quella benedetta luce!

(*D*). Jersera, sabato, la luce elettrica rimase spenta dalle 8 alle 9.20. Poscia si ebbe un simulacro di luce da necessitare gli aborriti petroli per vederci un po' nei negozi. Così siamo alla 45.a contravvenzione constatata! Che anche gli amici delle istituzioni debbano gridare... «Viva il Petrolio?»

La ragazza di Lungis non è ricomparsa. Un amico ci scrive da Tolmezzo:

«Trovandomi col segretario di Ampezzo fui informato dallo stesso non essere assolutamente vero che la famosa ragazza di Lungis sia stata rinvenuta a Sauris. — Mi autorizzava quindi a smentire nel modo più assoluto la notizia del rinvenimento, persistendo purtroppo sempre il mistero».

Grave morsicatura. L'ottuagenario Nicolò Romot è stato l'altro giorno morsicato in una gamba dal cane di certo Giuseppe Caporale di Fornalis. Il povero vecchio venne ricoverato all'Ospitale di Cividale con una risipola alla gamba ferita e dovrà starsene a letto almeno un mese.

Redde rationem. A Dignano, fu arrestata Anna D'Alessio, casalinga, dovendo scontare 75 giorni di reclusione cui fu condannata per violenza e resistenza all'autorità.

Per oltraggi ai carabinieri, fu arrestato a S. Vito al Tagliamento, il bracciante Fogolin Osvaldo.

Ieri, alle 7 ant., moriva in Mortegliano, nell'età di anni 74,

Elisabetta Beltrame nata Querini.

La famiglia, affranta dal dolore, ne dà l'annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Non si mandano altre partecipazioni.

Mortegliano, 16 luglio 1900.

UDINE

Consiglio provinciale.

Stamane alle 11 ant. si aduna il Consiglio provinciale.

La quistione di Tavagnacco.

A proposito della quistione cui accennammo sabato — del trasferimento della sede municipale ad Adegliacco — portata innanzi al Consiglio provinciale — ci giungono, (tardi oramai per la pubblicazione) ulteriori informazioni che dimostrano come abbastanza legittime siano le esitazioni del Consiglio provinciale ad accedere a tale desiderio, e tutt'altro che unanime in tal senso l'invocazione dei comunisti di Tavagnacco.

Ci risulta intanto che la Relazione della on. Deputazione provinciale è contraria all'accoglimento della petizione.

Nelle Scuole.

R. Ginnasio «Jacopo Stellini».

Il Consiglio dei Professori, nell'ultima adunanza, ha assegnato ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti:

nella classe I — Ermacora Guido, premio di secondo grado.

nella classe II — Ermacora Gustavo, premio di primo grado; Trepin Giovanni, primo premio di secondo grado; Scotti Francesco, secondo premio id.; Tessitori Luigi, terzo premio id.; Cameroni Carlo quarto premio id.

nella classe III — D'Aste Vittoria e Gervaso Massimiliano (a parità di merito) premio di primo grado.

nella classe IV — Del Missier Gino, primo premio di primo grado; Comessatti Cesare, secondo premio id.; Comessatti Annibale, premio di secondo grado.

nella classe V — Coria Luigi, primo premio di primo grado; Cavalieri Alfredo e Gervaso Ottavio (a parità di merito), secondo premio di primo grado; Bellavitis Mario, primo premio di secondo grado; Gervaso Alfonso e Pozzo Antonio (a parità di merito), secondo premio di secondo grado.

Statistica degli esami del luglio 1900 nel R. Liceo Ginnasiale «Jacopo Stellini».

Studenti pubblici.

a) per classi:

Classe		Alunni		
I. ginnasiale	alunni	14	promossi	17
II.	»	18	»	11
III.	»	15	»	8
IV.	»	15	»	9
V.	»	21	licenziati	15
I. liceale	»	18	promossi	9
II.	»	14	»	8
III.	»	7	licenziati	4

Totale: sopra 122 alunni (uno dei quali per malattia fu assente dalla sessione), approvati interamente 71, dei quali, con dispensa dagli esperimenti 28, con esami 43.

Media generale degli approvati interamente: 58 per cento.

b) per materie:

Alunni 122, nelle otto classi: approvati per l'italiano 94, per il latino 89, per la storia 111, per la matematica 103.

Alunni 83, nelle cinque classi ginnasiali: approvati per la geografia 73.

Alunni 75, nelle due classi ginnasiali superiori e nelle tre liceali: approvati per il greco 55 e per la storia naturale 73.

Alunni 51, nelle tre ultime classi ginnasiali: approvati per il francese 41.

Alunni 39, nelle classi liceali: approvati per la filosofia 35 e per la fisica e la chimica 34.

Totale: sopra 850 approvazioni chieste, accordate 708 (441 senza esperimento, 267 nell'esame).

Media generale: 83 per cento.

Studenti privati.

a) Ammissione:

alla prima classe ginnasiale candidati 4, approvati 4; ad altre classi candidati 6, approvati 0.

b) Licenza:

dal Ginnasio candidati 8, licenziati 5; dal Liceo candidati 3, licenziati [illegible].

Media generale delle approvazioni: 48 per cento.

Adequato bozzoli 1900. Prezzo medio: Castions di Strada 3.546; Pordenone 3.514; S. Vito al Tagliamento 3.240; Udine 3.230. Adequato generale 3.393.

Bollettino militare. *Ufficiali di complemento.* — 49 militari, laureati in zoojatria, sono nominati sottotenenti veterinari. Fra questi Trevisan, Fauri e Cristofoli del distretto di Udine ed assegnati per un trimestre al servizio dei reggimenti *Alessandria*, *Saluzzo* e 20 artiglieria.

Territoriale. — Ne cessa per età, passando nella riserva, il capitano Carlo Lupieri di Udine.

Corso ferroviario. — Il *Giornale militare* annuncia un corso ferroviario di stazione della durata di cinquanta giorni da iniziarsi il 20 agosto, in cui si ammettono 56 ufficiali e subalterni delle armi combattenti in attività di servizio e 20 ufficiali inferiori delle medesime armi in posizione ausiliaria.

Il corso sarà diviso in tre gruppi. Sono comprese nel secondo gruppo le stazioni di Venezia, Padova, Udine e Verona.

Vi parteciperanno rispettivamente un ufficiale del 18°, due del 6° fanteria, due di *Saluzzo* ed uno dell'8° artiglieria.

Le manovre. — Le esercitazioni di cavalleria avranno luogo: pel I e IV corpo d'armata, a Cameri, dal 5 al 25 settembre; pel II e III a Gallarate, dal 1° al 25; pel V e VI a *Pordenone*, dal 15 agosto al 10 settembre; per l'VIII a Piano di Pisa, dal 1° al 20 settembre; pel X a Capua, dal 14 settembre al 3 ottobre.

Società Udinese per il giuoco del Pallone. Rammentiamo che questa sera alle 20 e mezza nei locali della Società dei Commercianti (gentilmente concessi) avrà luogo l'annunciata Assemblea generale con l'ordine del giorno da noi pubblicato sabato.

Grazie dotali Marangoni. A tutto 31 corr. è aperto il concorso alle due dotazioni di lire 500 cadauna, del Legato Marangoni, a donzelle maritande.

I passaporti per gli emigranti. Si annunzia che le modificazioni al diritto vigente in materia di passaporti, sono imminenti.

Si tratta di svecchiare, facilitare e semplificare l'intricata materia; il passaporto annuale è reso triennale, mantenendo l'attuale tassa.

Il passaporto avrà la forma di un libretto tascabile con apposita rubrica per le variazioni e parecchie pagine per le annotazioni.

Per il miglioramento delle comunicazioni fra il Veneto e Roma. Si annunzia che con la firma di quasi tutti i deputati del Veneto l'on. Alessio ha diretto al ministro dei lavori pubblici un memoriale per dimostrargli la necessità di parecchi miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie tra il Veneto e la Capitale. Nel memoriale, i deputati chiederano l'istituzione di un treno diretto da Bologna a Venezia, in congiunzione col direttissimo in partenza da Roma alle 9.30; il collocamento d'uno *sleeping-car* sulla percorrenza Venezia-Roma nel treno della sera delle ore 22.50; l'anticipazione della partenza da Roma del treno delle 23.10, con la quale modificazione si conseguirebbe anche più pronto il servizio postale oltrechè il ferroviario.

Il ministro Branca ha ora informato l'on. Alessio d'aver dato disposizioni affinchè siano con ogni cura e sollecitudine esaminate queste domande di miglioramento delle comunicazioni fra Roma e il Veneto augurando che si trovi modo di attuare qualche provvedimento soddisfacente.

Speriamo!

TENTATO SUICIDIO.

Stamane all'arrivo del treno di Trieste delle ore 11.10, al di qua del disco, certo Giacomo del Fabbro fu Luigi e fu Domini Maria, d'anni 28, abitante in via Cicogna 3, tentava per due volte di suicidarsi gettandosi sotto il treno.

Con prontezza ammirabile, il macchinista Macchi ed il fuochista Paganello, dato il controvapore alla macchina, arrestarono il treno, impedendo così al Del Fabbro di compiere il suo disegno.

Raccolto, fu poi mediante vettura pubblica, scortato da una guardia di città e da una di finanza, all'Ospedale civile ove fu accolto d'urgenza.

Il medico che lo visitò gli ebbe a riscontrare contusioni multiple al capo ed una ferita lacero contusa in corrispondenza del tempiale destro.

Dispiaceri domestici spinsero il Del Fabbro ad attentare ai suoi giorni.

Indosso aveva 13 lire in argento ed altri oggetti.

Al momento che veniva visitato alla guardia medica, voleva abbruciare una lettera che teneva in mano, e che gli venne tolta dalla guardia di città Martini.

Furto audace. La decorsa notte, sinora ignoti ladri, scassinata la porta del negozio del sig. Antonio Della Rosa, in Via Francesco Mantica, s'introdussero dentro e vi rubarono lire 25 in monete d'argento e 35 in bronzo; un chilogramma confetture; due salami ed un orologio d'argento con catena.

Durante la notte la signora Martinis, che abita in una casa vicina, udì come ad aprirsi la porta della sua abitazione e diede l'allarme. La servente andò a vedere se la porta era stata aperta, ma trovatala chiusa, se ne ritornò quietamente a dormire.

Stamane invece i garzoni del signor Della Rosa andarono ad aprire e trovarono il lucchetto rotto e la porta del negozio aperta.

Un complice. Quale complice degli arrestati Gervasi Vittorio e Zenero G. B., autori della rapina a danno di Maria Angeli, fu arrestato dalle guardie di città il facchino Mario Mainardi di Francesco d'anni 17, da Udine.

Piccolo incendio. Sabato verso le 7 in una casetta sullo sbocco di via Tiberio Deciani e Cicogna bruciava un pavimento in una stanza, distruggendo anche un letto. Avvertiti i pompieri accorsero sul luogo e spensero subito il fuoco.

Tra fratelli. Ieri sera è stato medicato all'Ospitale, G. B. Marcuzzi fu Pietro, d'anni 33, operaio alla ferriera, per contusione alla regione frontale prodotta da un colpo di bastone infertogli dal fratello. Guarirà in nove giorni.

All'Ospedale vennero medicati: Tolò Santa, d'anni 17, operaia, da Udine, per ferita all'indice della mano destra; Riva Rosa, d'anni 17, da Pasian di Prato, operaia, per ferita al dito medio della mano sinistra. Guariranno in otto giorni.

— Carlevaris Caterina, d'anni 40, da Udine, per accidentale distorsione dell'articolazione tibio astrogalica con ematoma, guaribile in giorni 20.

Bollettino dello Stato Civile

dall'8 al 14 luglio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
" morti " 2 " —
Esposti " — " —

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Dionisio Colle, impiegato di banca, con Gemma Bolzicco, agiata — Giovanni Driussi, fabbro, con Lucia Colautti, contadina — Luigi Tonutti agricoltore, con Caterina Del Bianco, contadina — Francesco Bisantini, possidente, con Luigia Rufini, sarta — Francesco Italiano, impiegato, con Rosaria De Gennaro, casalinga — Edgardo Sgobaro, impiegato privato, con Luigia Bastianutti, civile.

Matrimoni.

Vittorio Selva, fornaio, con Anna Gunella, casalinga — Luigi Ottoboni, facchino, con Luigia Dienan, casalinga.

Morti a domicilio.

Giovanni Vicario di Giovanni, di giorni 8 — Luigia Gasparutti di Giuseppe, d'anni 10, scolara — Margherita Polonia-Ottoboschi fu Francesco, d'anni 70, casalinga — Angela Vicario di Giovanni, di giorni 9 — Ettore Nores di Alessandro, d'anni 16, meccanico — Angelina Fabretto di Giovanni, di mesi 9 — Regina Franzolini-Dotigo fu Angelo, d'anni 50, tessitrice — Vittorio Pittaccolo di Francesco, d'anni 2 — Luigia Pielal-Cargnelli fu Luigi, d'anni 73, casalinga — Luigia Knapp-Braidotti, d'anni 80, agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Nicolò D'Ettore fu Antonio, d'anni 76, mediatore — Adeodato Balestra di Luigi d'anni 31, calzolaio — Ferdinando Venturini fu Giovanni, d'anni 58, falegname — Giovanni Querini fu Giov. Batt., d'anni 73, mugnaio — Pietro Di Lenna fu Giovanni, d'anni 62, sarto — Pietro Fabretti fu Giacomo, d'anni 58, calzolaio — Tomaso Ostuzzi fu Giacomo, d'anni 75, calzolaio — Teresa Camilotti-Costella fu Giacomo, d'anni 55, casalinga — Teresa Del Torre-Querini fu Giacomo, d'anni 77, contadina — Giov. Batt. Pasqualini fu Giov. Batt., d'anni 11, scolaro.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri alle ore 2 pom. cessava di vivere

Luigi Adami

d'anni 82.

Le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 16 luglio 1900.

I funerali seguiranno oggi alle ore tre e mezza pom. nella parrocchia di S. Quirino, partendo dalla casa in via Tiberio Deciani, n. 77.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	16/7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.1	754.0	755.3	757.3
Umido relativo	59	46	56	—
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 NW	calma	2 E
Term. centigr.	26.9	29.4	25.5	23.4

15 Temperatura	massima	30.5
	minima	20.2
	minima all'aperto	19.3
16 Temperatura	minima	20.6
	minima all'aperto	19.4

Tempo probabile

Venti deboli e moderati settentrionali, cielo generalmente sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 14 luglio.

Pollinger Teresa d'anni 52 nata ad Hojngen (Salisburgo) detenuta per furto semplice continuato di galline, commesso nei primi dello scorso aprile in Adrato (Tarcento) e per contravvenzione all'ammonizione cui era sottoposta, fu dal Tribunale, condannata alla reclusione per anni 1 e giorni 22, ad un anno di vigilanza della P. S., e nei danni e spese.

CRONACA DELLO SPORT

Le corse di ieri a Palmanova.

Ecco il risultato delle gare ciclistiche che ebbero luogo ieri a Palmanova:

Corsa regionale Friuli. — Primo premio Carlini Pietro, secondo Ferro Ovidio, terzo Pellegrini Ugo.

Venne corsa per batterie. Nella finale con quattro partenti caddero Marzoli e Pellegrini giunto terzo.

Corsa internazionale. — Primo premio Cantagalli Cesare, secondo Meneghelli Gino, terzo Sbresa Sergio.

Corsa per batterie. Nella finale corsero in quattro. Il Cantagalli vince con uno stile splendido, sviluppando una bellissima velocità ad onta della pista molto pericolosa.

Corsa sociale. — Primo premio Ferro Ovidio.

Corsa consolazione. — Primo premio Serafini Serafino.

Queste due gare riuscirono senza alcun interesse.

Nel complesso le corse riuscirono ottimamente per quanto riguarda l'intervento dei corridori.

Venne lamentato un po' di disordine tanto che i ciclisti non sapevano dove mettere le macchine e la mancanza di un ricevimento.

Torna però a scusa del comitato il fatto che all'ultimo momento venne vietato alla truppa di prestar servizio.

Noto che il Cantagalli lughese, vincitore dell'internazionale, venne portato in trionfo, e difatti egli si dimostrò un corridore di prima forza giungendo primo ad onta che gli avversari avessero tentato il brutto giuoco, tanto in voga fra i professionisti, di chiuderlo in mezzo collo scopo evidente d'impedirgli di sviluppare tutta la sua velocità.

Peccato che in questa corsa l'unico compatitore temibile, il Carlini udinese, si sia ritirato perchè la pista gli sembrava molto pericolosa.

Peccato proprio, poichè qui ora il caso di affermarsi definitivamente.

Luigi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

L'amico del contadino. — Sommario del num. 28 — domenica 15 luglio:

Nei campi — La concimazione del cinquantino — Una bella occasione per distruggere la gramigna — Barbara usanza — Ai coltivatori di barbabietola da zucchero.

Nella vigna — Attenti alle farfalle! — L'uva scompare! — Piccole cure alle viti.

Nella stalla — L'uso dello zolfo per la cura del bestiame e nell'economia domestica.

In cantina — Fumo alle botti.

Nella latteria — Latte magro e sua utilizzazione.

Nel pollaio — Il sale nel pollaio.

Nell'orto — Come si seminano le lattughe e come si raccolgono le patate.

Risposte a quesiti. — *Comitato d'acquisti.*

Notizie varie — Gli spari giovano — Latteria Cooperativa di Palazzolo dello Stella — Ancora a proposito di spari — Il sale pastorizio.

Comunicazioni dei Sodalizi agrari della provincia — Circolo agric. di Palazzolo dello Stella — Id. di Palmanova — Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Tutto pronto per la partenza.

Le disposizioni e i riparti.

Roma 16 — Telegrafano da Napoli che, superate oramai le difficoltà, tutto è pronto per l'imbarco e la partenza delle truppe per la Cina.

Sono arrivati, in buon ordine, gli ultimi scaglioni di truppa.

I bersaglieri, l'artiglieria e il genio sono completamente equipaggiati; oggi lo saranno i battaglioni di fanteria.

Il colonnello Garioni ha già preso possesso del suo ufficio di comandante della spedizione, ricevendo tutti gli ufficiali, presentatigli dal maggiore Salsa.

È pure ben organizzato il servizio postale pei soldati della spedizione.

Il *Giava* e il *Singapore*, furono trovati in buon ordine.

Il *Giava* (destinato a rimanere in Cina) imbarcherà la batteria d'artiglieria e tutti gli ufficiali e soldati adibiti ai vari servizi.

Sul *Singapore* imbarcano il Comando e il battaglione bersaglieri; sul *Minghetti* quello di fanteria; genio e sanità si distribuiranno su tutti e tre i bastimenti.

Cronache trevisane.

Ricorrenza patriottica — Vittima degli spari.

Treviso 15 — Oggi ricorreva il fausto anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Treviso. La città era imbandierata e festosa. Insoliti movimenti attorno ai concerti pubblici.

Con gentile pensiero spedito un telegramma al colonnello Manera, comandante il primo manipolo di italiani entrati in Treviso.

— Ieri a Valdobbiadene ci fu una battaglia contro il temporale; ma, ahimè, non mancò la vittima rimasta sul campo.

Presso un cannone grandifugo fu trovato cadavere — ucciso da una cartuccia esplosagli in mano — certo Eugenio Corona.

NOTERELLE CINESI.

Il decreto del principe Tuang.

Ecco la copia del decreto, pubblicato recentemente dal principe Tuang, e col quale egli getta completamente la maschera e si proclama imperatore:

"Noi non siamo ora più — dice il principe Tuang — nella situazione in cui ci trovavamo, quando i nostri nemici caddero improvvisamente sul nostro pacifico popolo e uccisero a migliaia i nostri fratelli, sotto le mura di Pekino stessa.

"Ora abbiamo fucili a lunga portata e grossi cannoni in abbondanza. Di più, non trascureremo punto coloro che avran combattuto in questa santa guerra: non li lasceremo senza ricompensa.

"Tutti coloro che rimarranno fedeli riceveranno un'abbondante provvista di riso e di vino caldo, perchè siano forti e coraggiosi.

"Gli stranieri sono omiciattoli piccoli e deboli che non possono opporre alcuna resistenza. Essi son già in preda al terrore. D'un sol colpo li distruggerete tutti.

"Castigateli per bene, e che nessuno abbia salva la vita".

Nello stesso decreto il principe Tuang designa il principe Zuan, il principe Tsai-Han e Kan-Yi per comandare i tre principali corpi dell'esercito dei *boxers*.

I funzionari cinesi videro in questo editto un indice certo dei dubbi del principe Tuang sulla fedeltà dei *boxers*. Infatti, se n'è accorto presto!

I mandarini... e gli accessorii.

Quando il capo dello Tsung-Li-Yamen va al suo palazzo, ciò che succede ogni giorno, si fa accompagnare da due mandarini, la cui alta funzione consiste nel portare la chiave dello scrigno, ove sono chiusi i documenti diplomatici. Questi mandarini, sono cambiati ogni giorno e il loro turno di servizio si rinnova tutti i mesi, cosicchè per questa semplice funzione, sono adibite 60 persone.

Ogni mandarino riceve per questo lavoro una retribuzione di circa trenta lire mensili.

Le paghe dei grandi mandarini sono minime, ma in compenso è enorme la quantità di regali ch'essi ricevono.

La gerarchia, che è l'ordine fondamentale di tutta la vita cinese, è pure rappresentata, assieme con la cortesia e discrezione, dal numero, dal valore e dall'accettazione dei regali, ed è regolata da un codice apposito.

Un mandarino d'alto rango invia regali di importanza minore a quello di grado più basso e viceversa (questi regali debbono essere sempre in numero di otto e appaiati).

Il mandarino minore, al riceverli, deve ritenere il paio d'oggetti che stima di valore più infimo, e rinviare gli altri sei, ringraziando il superiore della sua bontà.

L'opposto succede, se un mandarino minore invia regali a un superiore, questi ne tiene sette paia e ne rinvia uno.

Lo stesso accade per i regali in moneta: se un piccolo mandarino riceve un regalo di 1000 taels, ne tiene 100 e 900 li rinvia al donatore. Se il regalo vien fatto da un piccolo a un grande questo ne tiene 900 per sè, e ne rinvia 100 al donatore di minor grado.

Concludendo: i cinesi hanno con noi questa differenza: che *esagerano* i nostri concetti e costumi civili fino alla... *caricatura*. Il che vuol dire che, se non sono più morali, sono certamente... più arguti.

Estrazioni del regio Lotto

del 14 Luglio 1900.

Venezia	58	67	20	34	65
Bari	87	11	41	84	30
Firenze	73	65	85	20	83
Milano	49	19	46	33	45
Napoli	17	12	44	39	76
Palermo	26	36	41	80	85
Roma	40	56	21	88	55
Torino	9	23	72	80	17

Bollettino della Borsa

UDINE 14 Luglio 1900.

	Lugl. 13	Lugl. 14
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	97.50	97.55
" 5 % fine mese	97.70	97.75
" 4 ½ "	108.25	108.20
Exterieure 4 % oro	71.75	—.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	314.—	314.—
" 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.50	506.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	810.	808.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	704.	704.—
" Ferr. Medit. ex coupons	517.—	517.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.35	106.45
Germania "	130.70	130.75
Londra "	26.70	26.75
Austria - Corone "	110.25	110.40
Napoleoni "	21.25	21.27
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.65	—.—
Cambio ufficiale	106.35	106.43

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M.[1] 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 6 ore e 18 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.00	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.15	16.02
M. 17.50	19.54	M. 17.50	20.15

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O.[1] 13.38	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[1] 21.37	23.35	O.[1] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco